

Innovazione E Sviluppo Miti Da Sfatare, Realtà Da Costruire

724.39

Il volume ha il fine strategico di contribuire a rilanciare, aggiornandola, la cultura del progetto di architettura e il suo ruolo nei processi di avanzamento sociale. Nella prima parte del testo, si restituisce un confronto tra quanti agiscono all'interno o attorno al DASTEC (Dipartimento di Arte, Scienza e Tecnica del Costruire), con riflessioni sul "mestiere dell'architetto", tenendo conto delle nuove complessità interne ed esterne alla sfera del progetto, offrendo la propria interpretazione delle declaratorie scientifiche più recenti, delle sfide tematiche più attuali e significative, delle nuove tendenze e delle opportunità deducibili dalla recente legislazione universitaria in materia di formazione, oltre che di ricerca di base e di servizio per il territorio. La seconda parte del testo raccoglie, invece, gli eventi culturali promossi dal DASTEC dal 2005 al 2011, con un obiettivo in parte filologico, volendo ribadire, attraverso la testimonianza di esperienze concrete e realizzate con ampia partecipazione interna ed esterna, i due principi generali che in questi anni hanno orientato il cammino del Dipartimento: pensare al progetto come luogo centrale dell'architettura, esercitarlo, nella pratica e nella formazione, con approcci e metodi scientifici.

365.1037

Governare l'innovazione

Start down. La crisi dei miti digitali e il risveglio dell'innovazione

Stare nella complessità facendosene ispirare

Routledge Handbook of Politics and Technology

Innovazione e sviluppo. Miti da sfatare, realtà da costruire

Il mestiere di Architetto

1390.42

100.829

Innovazione e sviluppo. Miti da sfatare, realtà da costruire*Innovazione e sviluppo***Miti da sfatare, realtà da costruire***EGEA spa*

Oltre il mito dell'autoimprenditorialità

Quale possibile percorso di sviluppo. Un approccio integrato per il futuro

Miti da sfatare, realtà da costruire

Il mito della velocità

Il piano industriale. Trucchi e consigli per redarre un business plan di successo

Sette sfide manageriali per la crescita professionale

Che l'innovazione tecnologica sia un fattore essenziale per uscire dalla crisi una verità condivisa da tutti. Ma l'innovazione da sola non basta, se non si sa come applicarla. Ecco perché un mito da sfatare quello di ritenere Ricerca e Sviluppo una panacea. Naturalmente serve ed indispensabile. Ma se mancano una domanda innovativa, modelli organizzativi adeguati, infrastrutture, imprenditorialità, la Ricerca e Sviluppo in sé conta poco.

The 2013 annual conference of the Italian Society of Agricultural Economics (SIDEA) has been held in the attractive scenario of the city of Lecce under the organization of three different Universities of the Apulia Region (Università degli Studi di Bari, Università degli Studi di Foggia and Università del Salento). The scientific theme of the 50th SIDEA Conference has been "Sustainability of the agri-food system: Strategies and Performances" (Sostenibilità del Sistema Agroalimentare: strategie e performance). With such a topic, the SIDEA intended to cope with the challenges coming from a growing demand of food in a world where critical natural resources such as water, energy and land are becoming increasingly scarce and climate change is posing credible threats. The agri-food system and the broader bio-based economy are, in fact, human activities where the classic dimensions of sustainability (ecological, economic and social) are gaining a striking weight often showing evidence of frictions. Despite a significant growth in food production over the past century, today one of the most important challenges facing agro-food system is how to feed a growing population.

This book is a must-read for all educators and managers interested in creating a learning organization. The Olivetti experience is an eye opener for creating an organizational culture that emphasizes innovation, collaboration and dialogue.

Acta Conventus Neo-Latini Vindobonensis

Lo sviluppo territoriale nell'economia della conoscenza: teorie, attori, strategie

Creatività e sviluppo locale

Il mosaico dell'innovazione sostenibile. Valtellina. Profili di sviluppo

La rosa di Jericho

Il Telelavoro

Un buon management fondamentale per la buona architettura. Molte delle sfide che l'architetto affronta nella sua attività sono infatti, sempre più, di natura imprenditoriale e manageriale. Anche grazie all'esperienza, unica, maturata dagli autori in una serie di workshop con architetti, designer e ingegneri, il libro suggerisce logiche e pratiche di management che permettono di far fronte in modo vincente alle sette sfide che interessano la professione: - la sfida imprenditoriale: come sviluppare imprenditorialmente uno studio di architettura? - la sfida dei clienti: come generare valore per il cliente e attraverso il cliente? - la sfida delle persone: come far crescere le persone in quanto risorse chiave dello studio? - la sfida del team: come creare e gestire il team di lavoro in modo efficace? - la sfida dei progetti: come applicare strumenti di project management a commesse piccole e grandi? - la sfida dei numeri: come misurare e valutare i risultati economici dello studio? Esauriente guida sia per i professionisti che decidano di avviare uno studio in proprio sia per chi già lavora all'interno degli studi di architettura in posizioni tecniche o con ruoli di gestione, il libro propone modelli di management e strumenti operativi declinati sulle specificità del settore. A questi si aggiungono casi ed esperienze di grandi studi internazionali (tra cui Foster + Partners, Renzo Piano Building Workshop, Roger Stirk Harbour + Partners, Zaha Hadid Architects), liberi professionisti e realtà italiane di varie dimensioni (tra cui Lombardini22, LPzR, NEXIAR e WIP Architetti).

Il fenomeno delle startup innovative ha conosciuto negli ultimi anni una crescita esponenziale anche in Italia, ispirando dispositivi normativi e guadagnando un'attenzione crescente da parte dei mass media. A partire dal programma "Restart, Italia!" del 2012, anche il nostro Paese ha deciso di puntare sull'autoimprenditorialità e sull'innovazione per rispondere alle sfide del Nuovo Millennio. Ma che cos'è una startup? Dove nasce l'idea che l'innovazione e l'autoimprenditorialità possano fermare il declino italiano e delle società europee? Chi sono i fondatori di questo genere di imprese e quali sono i loro sogni, le loro idee, i loro valori? Questo libro prova a dare una risposta a queste e ad altre domande, restituendo uno spaccato di un mondo in costante evoluzione e mettendo in luce le peculiarità di una nuova generazione di imprenditori, molto diversi per interessi, attitudini e biografie dai titolari delle piccole e medie imprese a conduzione familiare.

Startup, digitale, innovazione: le parole magiche. Ma cosa c'è dietro ai miti e agli slogan? L'età dell'oro della Silicon Valley è ancora il modello a cui guardare? Start Down mette in discussione i miti del sistema economico digitale attraverso un punto di vista ironico e documentato. Numeri, ma soprattutto storie, immagini, personaggi, punti di vista disponibili raccolti in una sintesi per addetti ai lavori e non, appassionati di innovazione, lungo un percorso di recupero dell'autentica capacità del nostro Paese di crescere e creare posti di lavoro, non necessariamente CEO di startup. L'attuale scenario politico ed economico italiano si occupa a intermittenza di queste ambizioni, in un clima di perenne campagna elettorale dove prima vengono gli artigiani (non sempre della qualità), la piccola media impresa, i pensionati, in una costante dialettica tra l'imbonimento o l'amplificazione della rabbia sociale che permea oggi il Paese. Intanto le startup passano di moda, mentre i giovani sono sempre meno, e sempre meno giovani. Quello che emerge dai numeri è che il sistema delle startup a livello globale non produce più da almeno quindici anni aziende capaci di inventare nuovi paradigmi a livello mondiale e cerca nuove vie originali per reinventarsi. L'Italia rischia dunque di continuare a inseguire affannosamente un sogno già vecchio, guardando con deferenza al mito della Silicon Valley, scommettendo in ritardo su idee di importazione e riproducendo i vizi di nanismo e presunzione tipici del nostro Paese. Start Down è un invito a riscoprire l'esistenza di basi solide per l'innovazione e l'impresa italiana, partendo dalle esperienze che hanno funzionato. «Start-Up Patriots to Arms!» p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Arial}

Sviluppo integrato e risorse del territorio

La ricerca didattica tra invenzione, innovazione e tentazioni gattopardesche

tecnologia e organizzazione fra teoria economica e ricerca storica, secoli XVI-XX : atti del secondo convegno nazionale, 4-6 marzo 1993

Buon governo un mito? Le Regioni rosse. Perché la riforma dello Stato ne ha bisogno

Proceedings of the 50th SIDEA Conference. Lecce, Chiostro dei Domenicani, 26-28 September 2013

Le startup e il nuovo spirito del capitalismo

365.876

1250.194

Parole quali invenzione e innovazione spesso ricorrono in documenti ufficiali e in trattati scientifici. Il loro significato, consunto dall'uso, perde lo spazio semantico originario che sembra destinato a correre verso la polisemia. Rintracciare il senso e l'essenziale connessione tra questi due costrutti significa addentrarsi in territori nuovi, riscoprendo e accertando oltre al valore della ricerca, la sua "capacità" di sollecitare e di produrre ulteriore ricerca. Questo lavoro a più mani, intende richiamare l'attenzione verso percorsi di ricerca inconsueti, che pur nel rigore del metodo scientifico e

investigativo, non seguono la moda, il costume, l'orientamento prevalente. Il tema di fondo è la ricerca educativa, che viene orientata e praticata in alcuni suoi aspetti meno presenti nelle attenzioni degli studiosi, mantenendo l'indagine nella prospettiva dell'invenzione e con la premura dell'innovazione e del cambiamento.

Identità e sviluppo locale

Cosa i manager devono sapere di project, program e portfolio management

teorie e applicazioni : la destrutturazione del tempo e dello spazio nel lavoro post-industriale

Making a Global Landscape

Lo Stato innovatore

1515.11

This handbook provides a comprehensive global survey of the politics of technology. Written by an outstanding line up of distinguished scholars in the field, the handbook covers all aspects of the relationship between politics and technology including: Demand and support for new technologies and innovation by the state The effects of technology policies Technology development and innovation differences between various countries and regions Policy instruments and techno-industrial innovation Dynamism and change as outcomes of government policies Driving forces for science and innovative development Forming the basis of this handbook are examples of regional development, country studies and a rich variety of technologies, as well as topical issues such as divergent political interests in relation to technology and the economic exploitation of technologies. Employing a comparative and interdisciplinary approach in order to analyse the interplay between government activities and the development of technologies, this handbook will be an invaluable resource for all students, scholars and practitioners working in the politics of technology, public policy and policy analysis.

L'impresa privata è considerata da tutti una forza innovativa, mentre lo Stato è bollato come una forza inerziale, troppo grosso e pesante per fungere da motore dinamico. Lo scopo del libro che si propone di smontare questo mito. Chi è l'imprenditore più audace, l'innovatore più prolifico? Chi finanzia la ricerca che produce le tecnologie più rivoluzionarie? Qual è il motore dinamico di settori come l'economia, le telecomunicazioni, le nanotecnologie, la farmaceutica? Lo Stato. È lo Stato, nelle economie più avanzate, a farsi carico del rischio d'investimento iniziale all'origine delle nuove tecnologie. Lo Stato, attraverso fondi decentralizzati, a finanziare ampiamente lo sviluppo di nuovi prodotti fino alla commercializzazione. E ancora: è lo Stato il creatore di tecnologie rivoluzionarie come quelle che hanno dato origine all'iPhone così 'smart': internet, touch screen e gps. Ed è lo Stato a giocare il ruolo più importante nel finanziare la rivoluzione verde delle energie alternative. Ma se lo Stato è il maggior innovatore allora tutti i profitti provenienti da un rischio collettivo finiscono ai privati? Per molti, lo Stato imprenditore è una contraddizione in termini. Per Mariana Mazzucato è una realtà e una condizione necessaria per il futuro. È arrivato il tempo di questo libro. Dani Rodrik, Harvard University Uno dei libri di economia più incisivi degli ultimi anni. Jeff Madrick, "New York Review of Books" L'economia tradizionale preferisce modelli astratti; la dottrina convenzionale continua a sostenere che la chiave è nell'imprenditoria privata. Mariana Mazzucato afferma invece che la prima è inutile e la seconda insufficiente. Un libro di Martin Wolf, "Financial Times" Lo scopo, come dice Mariana Mazzucato, è che lo Stato e il settore privato assumano insieme i rischi della ricerca e godano insieme dei benefici. Teresa Tritch, "New York Times" Molti governi si interrogano su come incrementare la produttività e l'innovazione. Questo libro fornisce le linee guida per individuare le politiche industriali più efficaci. Robert Wade, London School of Economics Lo Stato innovatore dimostra punto per punto quanto pensare per convenzioni sia ottuso. Christopher Dickey, "Newsweek" Vai alla pagina del sito di Mariana Mazzucato dedicata al libro. Mariana Mazzucato parla del suo nuovo libro con Lilli Gruber e Francesco Giavazzi durante la trasmissione Otto e Mezzo Pubblico o privato: da dove vengono le grandi innovazioni? Presentazione del libro a Roma dell'Economia 2014 Intervista di Rai-Edu Economia Mariana Mazzucato ospite della puntata di Ballarò 16 settembre 2014

Perché innovazione e giustizia non si incontrano (quasi) mai

Sustainability of the Agri-food System: Strategies and Performances

The Valtellina and UNESCO

un caso di studio nel Piceno

Ontologia del Mito

L'architetto

This book engages globalization in its complexity, one in which economy, politics, society, culture, environment, history, and technology combine to make places at multiple scales. Rooted theoretically in the work of Michel Serres and empirically in the Valtellina, a valley in the Italian Alps, it charts the efforts of a local nonprofit organization to inscribe the valley's terraced vineyards onto Unesco's World Heritage list, and the material and narrative transformations they undergo as a consequence.

"Non comprate questo libro... a meno che non vogliate davvero cambiare (in meglio) la vostra organizzazione e la vostra azienda!"

Le configurazioni del sapere epistemico e le ontologie ermeneutiche si sono concentrate solo sull'ontica, sulle entità narrate. L'interpretanza ermeneutica ed intenzionale non si cura di offrire una fondatezza alla nuova epistemica, alla physis immaginaria, alla temporalità ontologica; men che mai dà fondamenta alla struttura ontologica dell'opera d'arte L'ontologia classica ha eluso la fondatezza non matematica della mimesis, la fondatezza non logica del logos, quella non mitica del mitos, la non epistemica dell'epistemè, la non tecnica della technè, la fondatezza non seriale dell'opera d'arte. È utile intraprendere perciò il sentiero interrotto dell'ontologia dell'opera d'arte: la Seinweg e, sintagmaticamente, gli studi e le ricerche dell'ontologia del mito tra sapere epistemico, interpretanza ermeneutica ed intenzionale, temporalità e topologia. Il testo delinea un modello che vede il mito come un sistema autopoietico instabile e in trasformazione.

Turismo e sostenibilità. Risorse locali e promozione turistica come valore

È facile dire...Innovazione

Innovazione e sviluppo

Il tramonto del mito americano. Contraddizioni di un mondo a rischio

il paradigma olivettiano per una nuova cultura della formazione

arte, motori e società nell'Italia del '900

Vannino Chiti replica a Raffaella Della Bianca sulla valutazione del fiore all'occhiello della sinistra: le amministrazioni dell'Emilia, della Toscana, della neonata Liguria. Se per le Regioni rosse non sono la soluzione dei problemi italiani, per Chiti sono un modello da estendere a tutto il territorio nazionale, un fattore di rinnovamento e un'istituzione di riforma dello Stato. Senza un ruolo forte, responsabile, autonomo di comuni e regioni, non possono esserci né programmazione e né sussidiarietà. È anche l'unica possibilità che è stato non un mito, ma un grande patrimonio di idee e di realizzazioni legato all'esperienza delle Regioni rosse. Il testo di Chiti è preceduto da una conversazione con Giulio Sapelli sul ruolo delle Regioni rosse nella storia italiana. Idee di parte per farsi un'idea.

In August 2015, the sixteenth International Congress for Neo-Latin Studies was held in Vienna, Austria. The proceedings in this volume, sixty-five individual and five plenary papers, were collected under the motto "Contextus Neolatini – Neo-Latin in Local, Trans-Regional and Worldwide Contexts – Neulatein im lokalen, transregionalen und weltweiten Kontext".

Soggetti smarriti. Perché innovazione e giustizia non si incontrano (quasi) mai

Valtellina. Profili di sviluppo

Il labirinto clientelare

Design a mano libera

Tra economia e società. Studi in memoria di Giovanni Montemagno

Governare e gestire l'innovazione. Cosa i manager devono sapere di project, program e portfolio management